

# Progetto Educativo

Gruppo Genova 36

2022 - 2025



GENOVA 36

Gruppo Scout AGESCI Genova 36

[www.genova36.it](http://www.genova36.it)

[genova36@liguria.agesci.it](mailto:genova36@liguria.agesci.it)

## Sommario

Il Progetto Educativo.....	3
Il Gruppo Scout Genova 36 .....	4
La missione .....	4
Gli Scout e le famiglie .....	5
Esperienze all'estero .....	5
Annate disequilibrate .....	5
Scoutismo come “passatempo” .....	6
Sensibilità .....	6
Rapporto con il digitale .....	7
Il territorio e la rete sociale .....	8
Il nostro quartiere.....	8
L'Associazione Scout.....	8
La nostra Fede .....	9
Chiesa come Istituzione .....	9
I Sacramenti .....	9
Le Parrocchie .....	10
Essere Testimoni.....	10
Educare alla vita cristiana.....	10
La Comunità Capi.....	11
Luogo di crescita.....	11
Testimoni verso i ragazzi.....	11
Le sedi .....	12
I ragazzi.....	12
Le famiglie.....	12
Il Territorio .....	13
Competenze Tecniche.....	13
Formazione Capi.....	13
Progettualità.....	14
I Numeri.....	14
Schema Riepilogativo.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Conclusioni.....	15

## Il Progetto Educativo

### REGOLAMENTO METODOLOGICO AGESCI Art. 6

Il progetto educativo è elaborato dalla Comunità Capi e assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'Associazione tra le varie unità, la sua continuità tra le branche, il suo adattamento alle accertate necessità dell'ambiente in cui il gruppo vive. Il progetto educativo, definito in forma scritta, fa riferimento alle tre scelte del Patto Associativo muovendosi all'interno dello Statuto e del Regolamento dell'Associazione. È presentato ad ogni nuovo capo che entra in Comunità capi, illustrato alle famiglie dei ragazzi e periodicamente ridiscusso secondo le necessità. Viene concretizzato nei programmi di unità con gli strumenti specifici di ciascuna branca.

### STATUTO AGESCI Art. 22

Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della comunità capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla comunità capi.

### CHE COS'È IL PROGETTO EDUCATIVO?

Il Progetto Educativo (P.E.) è lo strumento di base a cui fare riferimento per intraprendere un'azione educativa nei confronti dei bambini, ragazzi e giovani ai quali si offre servizio. Il Progetto nasce dall'analisi d'ambiente della realtà interna al gruppo e della realtà nella quale vivono quotidianamente i nostri ragazzi (famiglia, territorio, ecc...). Il P.E. individua le aree di impegno prioritarie per il Gruppo, a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi fatta; indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi; aiuta i Capi a realizzare una proposta educativa efficace e credibile.

### UTILITA' DEL PE

I nostri Valori sono quelli espressi nel Patto Associativo AGESCI (PA), che ogni membro della Comunità Capi (Co.Ca.) sottoscrive al suo ingresso in essa.

Tali Valori sono attualizzati alla nostra realtà di gruppo attraverso il Progetto Educativo (PE), piano triennale, specifico del Gruppo Genova 36, che fissa gli obiettivi da raggiungere ed i mezzi per raggiungerli.

Su tale Progetto, ogni Branca costruisce il proprio Programma di Unità (PdU) a seconda delle esigenze dei ragazzi ed in linea con il Regolamento Metodologico AGESCI.

## Il Gruppo Scout Genova 36

Il Genova 36, è un gruppo scout nato nel 1998, appartenente alla Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani (AGESCI), che si estende geograficamente tra i quartieri Genovesi di San Martino, Borgoratti, Chiappeto e tutta la Valle Sturla, interessando aree appartenenti a due Municipi genovesi (Medio Levante e Levante).

Si tratta di un gruppo scout Vicariale che centra le proprie attività nelle Parrocchie della Santissima Annunziata del Chiappeto, della Resurrezione di Borgoratti e di San Rocco; nelle prime due sono situate le sedi delle unità.

Nel corso dell'anno scoutistico 2021-2022 risultano censiti 92 soci AGESCI in questo gruppo, così distribuiti: 32 censiti nella branca LC, 29 censiti nella branca EG, 20 censiti nella branca RS, 11 censiti in Comunità Capi. L'andamento dei censiti nel Gruppo è stabile e negli ultimi anni in progressiva diminuzione per quanto le richieste di iscrizione al principio del percorso scout (lupetti) siano annualmente in esubero rispetto ai posti resi disponibili.

Nel 2019 scadeva il precedente P.E. (Progetto Educativo) redatto nel 2016 dagli allora membri della Comunità Capi, tuttavia la stesura del nuovo è stata ritardata dalla complessa gestione delle attività durante le annate scoutistiche 2019-2020 e 2020-2021 a causa della pandemia da Covid-19, che ha ampiamente occupato i Capi della Co.Ca. a rendere il loro servizio nelle branche.

Le difficoltà comparse ed accentuatesi a causa e durante tale periodo sono state oggetto di riflessione, verifica e dibattito da parte dei Capi. Partendo da tali spunti e analizzando gli anni passati, si è deciso di intraprendere questo "cammino" che ha portato a redigere tale documento.

Quanto segue è dunque frutto del lavoro svolto dalla Comunità Capi del Genova 36 tra il mese di Dicembre del 2021 e il mese di Maggio del 2022. Esso si basa sull'analisi d'ambiente condotta dalla stessa Comunità Capi, sulla Proposta Educativa e sul Progetto di Zona Tre Golfi 2022-2025, a cui questo gruppo appartiene.

## La missione

Il Progetto Educativo vuole rappresentare un sentiero da seguire per permettere ai Capi di oggi e che si avvicineranno nei prossimi 3 anni di elaborare annualmente i Programmi di Unità. È bene però sottolineare fin dal principio come l'impegno che questa Comunità Capi si prende è di rendere questo documento attivo, dunque di verificarlo periodicamente (all'inizio di ogni anno scoutistico) e di modificarlo in base a quanto nel futuro accadrà.

Il termine "educativo" contenuto nel nome di tale documento, spinge la Co.Ca. a coinvolgere attivamente i ragazzi e loro famiglie in questo momento di progettualità, con modi e tempi adeguati, al fine di creare un progetto condiviso e completo. A tal proposito è stata scelta la Festa di Gruppo dell'anno corrente che si svolge il 18-19 giugno 2022 come momento di presentazione del Progetto Educativo al Gruppo, così che essa possa rappresentare, non la fine di un anno, ma l'inizio di una nuova strada.

## Gli Scout e le famiglie

Questo Capitolo è dedicato alle sorelline e ai fratellini del branco, alle Guide e agli Esploratori del Reparto, alle Scolte e ai Rover di Noviziato e Clan e alle famiglie di tutti loro.

Di seguito si troveranno una serie di punti che indicano delle necessità che la Comunità Capi ha individuato in questi contesti e per le quali ha elaborato obiettivi e mezzi per conseguirli.

### Esperienze all'estero

**Analisi d'ambiente:** Abbiamo riscontrato che spesso i ragazzi (soprattutto durante gli ultimi anni del liceo e il primo anno di università, ovvero durante gli anni del Clan) decidono di andare a fare esperienze di studio all'estero o in altre città d'Italia. Ciò comporta che, durante il periodo di lontananza, il loro coinvolgimento nelle attività scout sia pressoché nullo e di conseguenza al loro ritorno la voglia di continuare il percorso è molto limitata. I ragazzi rischiano, quindi, di perdere la motivazione e di non sentirsi più parte della comunità.

**Obiettivo:** far sentire il ragazzo parte della comunità anche se lontano fisicamente e mantenere viva la sua passione per il mondo scout.

**Mezzi:**

- Cercare servizi extra associativi nelle città dove i ragazzi vanno a studiare (sia in Italia che all'estero)
- Cercare gruppi scout nelle città in cui vanno i ragazzi per permettergli di continuare il percorso e provare l'esperienza di un "erasmus scout" che può anche agevolarli nella fase di integrazione nella nuova città.
- Proporre ai ragazzi una sorta di missione che gli permetta di sentirsi ancora importanti per il Clan. Questa esperienza potranno raccontarla al Clan periodicamente così da mantenere i contatti con gli altri membri della comunità.
- I capi hanno il compito di mantenere un contatto abbastanza frequente con il ragazzo in questione per seguirlo nella sua esperienza e aggiornarlo sulle attività del Clan.
- Il ragazzo deve continuare a sentirsi parte del Clan, potrebbe quindi essere inserito in un pattuglino che si riunirebbe online.
- Tutte queste proposte vanno presentate al ragazzo per tempo in modo da accompagnarlo prima della sua partenza.

### Annate disequilibrate

**Analisi d'ambiente:** Un'altra problematica che è emersa consiste nel fatto che alcune annate sono numericamente limitate e spesso disequilibrate nel genere; ciò può portare i soggetti che fanno parte della minoranza a sentirsi poco integrati nella comunità e può portare la comunità stessa ad essere poco eterogenea.

**Obiettivo:** Cercare di "riempire" le annate scarse e renderle più equilibrate tra maschi e femmine.

**Mezzi:**

- Proporre annualmente una giornata "porta un amico" sia nei lupetti che nel reparto per incentivare nuovi ragazzi ad entrare nel gruppo.
- Contattare le persone in lista d'attesa con anticipo rispetto alla data di inizio delle attività dell'anno in modo da evitare che questi ultimi si rivolgano ad altri gruppi per iscrivere i propri figli.
- Proporre attività innovative per integrare il noviziato con dei loro coetanei poiché essendo una branca piccola che lavora a sé, può essere un vantaggio per aggiungere nuovi membri del gruppo e farli integrare in poco tempo.
- Annualmente aggiornare le liste d'attesa e, se troppo scarse, cercare altri possibili ragazzi interessati.
- Cercare di avere almeno 30-35 censiti per branca ogni anno in modo da creare un gruppo grande e coeso.

### Scoutismo come “passatempo”

**Analisi d’ambiente:** Abbiamo riscontrato che i ragazzi tendono a vedere le attività scout come un “passa tempo” e spesso, non comprendendo l’importanza di vivere a pieno ogni singola attività, i ragazzi partecipano a queste ultime solo parzialmente. Le loro motivazioni sono spesso le stesse: impegni sportivi, impegni di studio ecc

**Obiettivo:** far comprendere ai ragazzi e ai genitori l’importanza di partecipare alle attività interamente per poter vivere a pieno la proposta scout. Un’attività vissuta dall’inizio alla fine permette ai ragazzi di creare legami più forti tra di loro e costruirsi ricordi memorabili.

**Mezzi:**

- Far conoscere e trasmettere anche ai genitori lo spirito scout attraverso attività che li vedono coinvolti
- Far comprendere ai ragazzi che lo scoutismo è un impegno alla pari dello sport
- Far proporre ai ragazzi stessi progetti ambiziosi per i quali è necessario un grande impegno e dedizione da parte loro. Se sarà necessario, all’inizio saranno i capi a spingere i ragazzi verso proposte ambiziose e sfidanti.
- Maggior rigidità negli orari delle attività: si accetteranno eventuali ritardi o “uscite” anticipate solo in casi eccezionali.
- Distribuire a inizio anno un calendario dettagliato delle attività in modo tale che i ragazzi si tengano liberi quelle giornate/weekend per gli scout.
- Domandare più volte ai ragazzi le motivazioni di eventuali assenze
- Soprattutto in Reparto e Clan motivare molto i ragazzi in vista del campo e della route, spiegare quanto il successo di queste attività dipenda anche dal loro impegno e dalla loro voglia di partecipare.
- Imporsi il più possibile anche con i genitori per far sì che nessun ragazzo salti il campo estivo e la Route poiché sono i momenti di maggior unione nella comunità e permettono di vivere la proposta educativa a pieno.

### Sensibilità

**Analisi d’ambiente:** durante la verifica condotta dai Capi è emerso che spesso durante le nostre attività può trasparire una scarsa sensibilità riguardo a diversi temi importanti come l’inclusività, la disabilità, la sessualità, il razzismo, la comunità LGBTQ+... ecc.

**Obiettivi:** Affrontare con i ragazzi queste tematiche scegliendo, in base ad ogni branca e all’età delle ragazze e dei ragazzi che la compongono, l’approccio più giusto per farlo.

**Mezzi:**

- Per poter trattare questi argomenti dobbiamo formarci noi capi in primis attraverso incontri con persone competenti.
- Fare attività in CoCa di informazione relativamente a questi temi
- Se in una branca ci sono eventuali problemi di discriminazione o altro, la Co.Ca deve intervenire confrontandosi e cercando di capire come agire insieme.

## Rapporto con il digitale

**Analisi d'ambiente:** Abbiamo riscontrato che il rapporto tra i ragazzi ed il digitale è cambiato molto rispetto a quando noi capi eravamo nelle branche. E' importante però mostrare ai ragazzi che nonostante al giorno d'oggi risulti difficile privarsi del telefono per fare qualsiasi cosa, agli scout è essenziale distaccarsi dal mondo digitale per riscoprire la natura che ci circonda.

**Obbiettivi:** Insegnare ai ragazzi a farne uso responsabile e opportuno del cellulare, limitando l'uso dei telefoni in attività sia da parte dei ragazzi che da parte dei capi. Riabituarsi a utilizzare le cartine e a portare con se il materiale necessario come le cartine, la torcia, il vangelo per evitare di dipendere eccessivamente dal cellulare (batteria, internet...).

### Mezzi:

- Noi capi, in primis, dobbiamo limitare l'uso del cellulare soprattutto in presenza dei ragazzi.
- Noi capi dobbiamo portiamoci l'orologio per mostrare ai ragazzi che anche il nostro cellulare deve stare spento nello zaino e viene usato solo in casi eccezionali
- Creare nelle riunioni di Reparto e di Clan, se necessario, una scatola dei cellulari durante le riunioni
- Proporre ai ragazzi che organizzano le attività di stampare o scrivere a mano eventuali letture o materiali evitando così di leggere dal cellulare.
- Nelle route o bivacchi di Clan proporre delle fasce orarie in cui si può usare telefono
- Per spronare i ragazzi a orientarsi tramite le cartine bisogna comprarle nuove e aggiornate di Co.Ca.
- Proporre ai ragazzi di Reparto e Clan delle attività sull'utilizzo dei social, cyber security e dipendenza da cellulare

## Il territorio e la rete sociale

Questo capitolo è dedicato al mondo in cui questo gruppo è immerso, con sguardo che si allarga da ciò che ci è più vicino a ciò che si allontana, analizzandone necessità ambientali e sociali, in modo da avere a portata di mano obiettivi e strumenti concreti per fare servizio e fare politica attivamente e sempre con cognizione di causa.

Di seguito si troveranno una serie di punti che indicano delle necessità che la Comunità Capi ha individuato in questi contesti e per le quali ha elaborato obiettivi e mezzi per conseguirli.

### Il nostro quartiere

**Analisi d'ambiente:** Abbiamo riscontrato che non viviamo sufficientemente a pieno il nostro quartiere e che spesso noi capi in primis non conosciamo tutte le realtà che ci circondano.

**Obiettivo:** Far conoscere e vivere il quartiere ai ragazzi

#### Mezzi:

- Proporre ai lupetti e in reparto specialità come “amico del quartiere”
- Fare attività per sfruttare e curare il "nostro territorio" (pulizia dei sentieri, pulizia delle spiagge, scoperta di nuovi forti ecc)
- Fare attività di servizio di Co.Ca, Clan e Reparto nei giardini-boschetto del Chiappeto con cadenza regolare e poi creare un'area dedicata al nostro gruppo (palestra scout...)
- Fare il progetto “Adotta un sentiero”, ovvero scegliere un sentiero specifico prendersene cura di gruppo
- Creare un canale di comunicazione tra le realtà presenti nel nostro territorio e il nostro gruppo
- Cercare un contatto con il municipio da sfruttare in caso di necessità
- Creare una rete di contatto anche in vari gruppi della zona
- Informarsi su una realtà del quartiere, fare degli incontri tra questa realtà e i nostri ragazzi e poi fare una donazione/farci servizio
- Essere parte attiva nel progetto “Enigmavita” sia come Co.Ca sia di Clan

### L'Associazione Scout

**Analisi d'ambiente:** Per quanto riguarda la presenza del gruppo sul territorio regionale e nazionale, abbiamo riscontrato una poca conoscenza da parte sia dei ragazzi che dei capi relativamente alle iniziative scout e non.

**Obiettivo:** Informarsi, informare e partecipare alle proposte fatte dalla zona e dalla regione per essere più attivi e protagonisti sul territorio

#### Mezzi:

- Partecipare alle Assemblee di Zona e della Regione per essere partecipi come gruppo e sempre informati sulle varie iniziative
- Scoprire eventuali progetti delle parrocchie o di realtà del territorio e aderire di Co.Ca, di Clan o come singoli.
- Scoprire e far conoscere ai ragazzi le basi nazionali e internazionali scout per spronarli a eventuali attività “in grande”.
- Proporre ai ragazzi il Jamboree e il Roverway
- Fare attività specifiche per ogni branca per il Thinking Day
- Informarci sulle realtà tipo WAGGS e WOMS per poi presentarle ai ragazzi attraverso attività apposite
- Porre più attenzione agli eventi AGESCI: campetti di specialità, guidoncini verdi, botteghe ecc

- Confrontarci di Co.Ca verso febbraio su tutte le attività regionali e di zona da far fare ai ragazzi delle diverse branche, presentarle ai ragazzi e verificare chi decide di partecipare a queste ultime per poterli seguire nel prima e nel dopo di queste attività.

## La nostra Fede

Questo capitolo è dedicato al cuore dei valori che reggono lo scoutismo, cioè alla nostra Fede e alla proposta di educazione alla Vita Cristiana che questa associazione offre a chi ne prende parte. La Comunità Capi si è dunque interrogata, mettendosi per prima in gioco, su quali siano gli elementi per migliorare la Proposta di Fede che essa presenta alle ragazze e ai ragazzi del gruppo al fine di crescere assieme a loro nella fede in Cristo

Di seguito si troveranno una serie di punti che indicano delle necessità che la Comunità Capi ha individuato in questi contesti e per le quali ha elaborato obiettivi e mezzi per conseguirli.

### Chiesa come Istituzione

**Analisi d'ambiente:** dalle discussioni condotte con le ragazze e i ragazzi più grandi è emerso che spesso prevale in loro una visione della Chiesa come istituzione lontana dalla nostra realtà, come un qualcosa di austero, fermo nel tempo e che quindi per questo è portato spesso ad assumere posizioni che risuonano come "negative" per i giovani di oggi.

**Obiettivo:** Fare riscoprire ai ragazzi la Chiesa concreta fatta di persone che aiutano e servono chi ha bisogno nel segno dell'amore verso il prossimo, come scritto nelle scritture. Lavorare inoltre con tutti i membri del gruppo dai più piccoli ai più grandi perché la Chiesa siamo noi, nel nostro piccolo, in pieno spirito scout, tenendo a mente le parole di Papa Francesco che recita: "no alla mondanità spirituale della Chiesa che porta al clericalismo".

#### Mezzi:

- Organizzare attività di Servizio Cristiano in cui operiamo per il bene del prossimo avendo come motivazione l'amore del prossimo.
- Avere testimonianze di chi questo bene che la Chiesa opera lo offre e di chi lo riceve.
- Valorizzare tutto ciò che di positivo la Chiesa, che siamo noi, ha.

### I Sacramenti

**Analisi d'ambiente:** Negli ultimi anni si è andato consolidando un sentimento di diffidenza e incomprensione nelle ragazze e nei ragazzi più grandi del gruppo, soprattutto del reparto e del clan, nei confronti dei sacramenti, soprattutto parlando di Confessione e Eucarestia. Noi stessi, come Capi, faticiamo nel fornire risposte credibili ai loro dubbi, in quanto anche noi stessi siamo in cammino sul sentiero della Fede.

**Obiettivo:** Apprendere l'importanza e il valore di questi sacramenti (Confessione e Comunione) in primis noi Capi, per poi renderci testimoni sinceri per le ragazze e i ragazzi del gruppo.

#### Mezzi:

- Organizzare messe con cadenza mensile di Co.Ca. e Clan o solo Clan strutturate in maniera interattiva e alternativa, perché siano vissute come un momento di festa ma anche di riflessione e non "il momento noioso del bivacco".
- Proporre attività di catechesi mirate e continuative nel tempo (Progressione Personale Unitaria) per capire l'importanza della comunione e della confessione, approfondendo questi temi con misure adeguate all'età dei ragazzi che si hanno di fronte

## Le Parrocchie

**Analisi d'ambiente:** Gli anni della pandemia da Covid-19 hanno evidenziato un “problema strutturale” dovuto alla diffusione territoriale di questo gruppo scout: essendo un gruppo a vocazione vicariale, le realtà parrocchiali da cui provengono i nostri soci sono molte e ciascuna con le proprie comprensibili necessità. Storicamente, vista la locazione delle nostre sedi, le parrocchie a cui facciamo riferimento sono però solo alcune. Come gruppo, la nostra partecipazione in ciascuna di esse e alla vita parrocchiale è emerso essere limitata, soprattutto se consideriamo il coinvolgimento delle famiglie.

N.B.: La Co.Ca. si è interrogata su quanto possa essere corretto richiamare l'attenzione delle famiglie sulle “parrocchie scout” rischiando così di allontanarle da quelle di appartenenza territoriale, ma la nostra analisi è che questo rischio è fortemente ridotto dalla scarsa adesione spontanea delle famiglie alle loro parrocchie.

**Obiettivo:** Vivere le parrocchie e le attività che esse ci offrono in maniera più coinvolta, provando a sentirla come parte della nostra casa. Coinvolgere maggiormente in questo le famiglie.

### Mezzi:

- Fare più messe di unità nelle parrocchie di riferimento e invitare i genitori a partecipare ricordando che è parte integrante della nostra proposta educativa, soprattutto nelle branche LC e EG dove è logisticamente più semplice integrare tali messe durante le attività.
- I Capi Unità di Ogni Branca sono referenti di una parrocchia (LC Borgoratti, EG Chiappeto, RS San Rocco) e si fanno portavoce di esse nella Comunità Capi e nel Gruppo.

## Essere Testimoni

**Analisi d'ambiente:** Dalle autoverifiche che la Comunità capi esegue periodicamente è emerso in maniera abbastanza unilaterale che gli attuali Capi fanno fatica a definirsi testimoni credibili di fede soprattutto agli occhi delle ragazze e dei ragazzi più grandi che li osservano con sguardo più critico

**Obiettivo:** Crescere nella Fede per diventare testimoni credibili, in primis ai nostri stessi occhi, poi a quelli del prossimo.

### Mezzi:

- Proporre ogni anno percorso di fede di Co.Ca., lavorare sui sacramenti e sulla loro teologia andando in maggiore profondità.
- Scoprire nuove modalità di preghiera per poi proporle nelle Unità.

## Educare alla vita cristiana

**Analisi d'ambiente:** dalle nostre autovalutazioni è emerso che è comune dimenticarsi quanto la fede sia in effetti, o debba essere, il cardine delle nostre attività e della nostra vita. Il momento attuale che vede un progressivo passaggio dalla catechesi intesa come “attività a se stante” a Percorso di Educazione alla Vita Cristiana, inteso come rilettura delle nostre attività, quali che siano, al fine di evidenziare i valori cristiani che ciascuno ha colto, offre esattamente lo spunto per lavorare su questo.

### Obiettivo e Mezzi:

- Scoprire e analizzare la nuova metodologia AGESCI e approfondirla a Co.Ca. per poi presentarla ai nostri ragazzi.
- Prestare attenzione e valorizzare la catechesi occasionale
- Ricordarsi che la fede non solo fa parte ma anzi centra la proposta educativa durante la stesura dei PdU.

## La Comunità Capi

Questo capitolo riguarda la Comunità Capi, la quale durante la stesura di questo Progetto ha affrontato anche una attenta e profonda autovalutazione perché anche questa Comunità è in cammino su una strada nella quale è giusto e doveroso porsi obiettivi per migliorare noi stessi come cristiani, come cittadini, come scout e come Capi.

Di seguito si troveranno una serie di punti che indicano delle necessità che la Comunità Capi ha individuato in questi contesti e per le quali ha elaborato obiettivi e mezzi per conseguirli.

### Luogo di crescita

**Analisi d'ambiente:** La Co.Ca. è a tutti gli effetti una comunità in cammino; pertanto i membri di essa si prendono obiettivi e impegni durante l'anno per crescere. Capita spesso però che la Co.Ca. diventi un mero strumento di gestione delle unità e venga denaturata. Le prospettive di crescita del singolo capo vengono messe in secondo piano dalle attività più burocratiche o organizzative che saltuariamente richiedono l'intervento e la pronuncia della Co.Ca. Questo ha un impatto negativo non solo sui capi ma anche sulla collettività.

**Obiettivo:** Fare in modo che la Co.Ca. sia luogo di crescita in cui i Capi si aiutano con spirito critico reciproco a migliorare loro stessi

#### Mezzi:

- Dare il giusto spazio alla realizzazione e condivisione del Progetto del capo a inizio anno (tra novembre e dicembre), non abbandonandolo il seguito ma facendo poi un test rapido di metà anno sull'andamento personale, e se serve dedicarci più tempo. Verificare il progetto del capo a giugno dopo la festa di gruppo.
- Verifica rapporti interni alle staff, tra staff e in co.ca. a metà e a fine anno.
- Fare attività diverse a Co.Ca. per metterci alla prova e divertirci insieme e tornare affiatati (esempio bivacchi, sport) poiché la fatica aiuta a crescere e divertirsi unisce.
- Nei momenti di verifica usare in maniera umile e sincera lo strumento della Correzione Fraterna.

### Testimoni verso i ragazzi

**Analisi d'ambiente:** I capi sono spesso chiamati a presentare temi complessi alle ragazze e ai ragazzi del gruppo, andando tanto più in profondità tanto è maggiore l'età di chi hanno di fronte. Per questo non è immediato, soprattutto se i capi sono giovani, sentirsi testimoni credibili di ciò che raccontano a chi li ascolta.

**Obiettivo:** diventare testimoni credibili perché l'esempio di un capo sia guida per un ragazzo che lo osserva.

#### Mezzi:

- Lavorare sulle attività da proporre alle brache prima di staff o di coca (prima auto-formare e poi formare)
- Rispettare noi in primis le regole (coerenza) → esempio: non usare il cellulare davanti ai ragazzi
- Rispettare l'iter formativo ragionando con la Co.Ca sul futuro del proprio servizio, ricordandosi che si è Capi per gli altri e non per se stessi

## Le sedi

**Analisi d'ambiente:** Le sedi delle unità (ogni unità dispone di una sua sede) sono in condizioni buone ma ci sono una serie di piccole criticità o possibili miglioramenti da mettere in atto.

**Obiettivo:** rinnovare e manutenzione sedi

**Mezzi (priorità):**

- LC innovare sede lupetti con lato rupe del consiglio e fare tronchetti;
- EG costruzione sopralco per la direzione con sedie tavoli e armadietto e disinfestazione topi;
- RS disinfestazione topi

## I ragazzi

**Analisi d'ambiente:** I Capi si sono accorti di non conoscere veramente a fondo le ragazze e i ragazzi che fanno parte delle unità in cui fanno servizio e tanto meno delle altre unità, inoltre il rapporto tra loro e i ragazzi è esclusivamente incentrato sulle attività scout e non va oltre.

**Obiettivo:** conoscere più a fondo i ragazzi per essere non solo loro capi nelle attività scout ma anche fratelli maggiori nella vita

**Mezzi:**

- Per conoscere meglio i più grandi progettare attività insieme tra Co.ca e Clan (Messe insieme, Cene insieme, Giornate con attività insieme)
- Per conoscere Ragazze e ragazzi delle branche in cui non si fa servizio le staff condividono con la Co.Ca., durante le riunioni settimanali, il percorso di Progressione personale che sta facendo un ragazzo scelto dalla direzione
- Cross capi: in un'ottica di Corresponsabilità-educativa permettere a capi di altre branche di partecipare a riunioni o attività di un'unità, anche nell'ottica di sfruttare competenze specifiche individuali.
- Lavorare su specialità musiciste

## Le famiglie

**Analisi d'ambiente:** I Capi si sono accorti di avere frequentemente un rapporto distante con le famiglie dei ragazzi, limitato allo scambio di informazioni logistiche, carente invece nella condivisione delle più importanti informazioni educative.

**Obiettivo:** conoscere meglio le famiglie coinvolgendole di più nella vita di gruppo e nel percorso educativo dei ragazzi perché si continuino anche a casa le proposte che lanciamo in attività.

**Mezzi:**

- Maggiore dialogo, racconto e confronto coi genitori: non solo presentargli le attività che facciamo coi loro figli durante le riunioni dei genitori ma anche fargli vivere esempi di attività
- Svolgere delle attività che coinvolgano i genitori in tutte le branche durante l'anno (LC caccia dei genitori, EG giornata genitori al campo, RS esperienza di servizio)
- coinvolgerli nelle Messe di Natale, Pasqua, Ceneri...
- cenone di Pasqua (clan, reparto, cda con genitori)
- Rendere gli autofinanziamenti un momento di aggregazione e non solo a scopo redditizio
- Puntare sulla festa di gruppo di fine anno

## Il Territorio

**Analisi d'ambiente:** I Capi attualmente in Co.Ca. hanno poca conoscenza del territorio che li circonda, soprattutto per quanto riguarda il “microcosmo” dei quartieri che ci circondano.

**Obiettivo:** svolgere attività concrete nel territorio (Parrocchie, Municipio, Impegno civile e sociale, ...) coordinate dalla Co.Ca. e messe in pratica dalle varie direzioni.

### Mezzi:

- Entro Novembre identificare di Co.Ca un bisogno del quartiere per inserirlo poi, con i modi e i tempi adeguati, nei PdU di ogni branca.

## Competenze Tecniche

**Analisi d'ambiente:** Abbiamo riscontrato che in Reparto e in Clan spesso i ragazzi hanno una scarsa preparazione dal punto di vista tecnico: legature, costruzioni, camminate, uso delle cartine ecc. Questa problematica potrebbe anche derivare dai frequenti cambiamenti nella composizione delle direzioni che impediscono ai capi di formarsi adeguatamente e di trasmettere le loro competenze ai ragazzi.

**Obiettivo:** cercare di mantenere le direzioni stabili per un po' di anni in modo da permettere ai capi di formarsi sulla branca di riferimento e trasmettere ai ragazzi le proprie competenze nel modo più corretto grazie a quanto appreso ai campi di formazione.

### Mezzi:

- I capi devono cercare di fare CFT e CFM nei primi anni di Co.Ca
- A Co.Ca. ogni direzione porta un'attività di 10/15 minuti sul metodo relativo alla propria branca per condividerlo con gli altri. In questo modo si potrà creare una Co.Ca competente e flessibile: in caso fosse necessario, se le direzioni dovessero cambiare, i capi sarebbero comunque un minimo preparati ad affrontare la nuova branca.
- Creare un quaderno di Co.Ca dove vengono registrate tutte le attività che vengono fatte nelle branche in modo da tracciare il percorso di ognuna di queste e dare spunti per gli anni successivi sulle iniziative e sui luoghi in cui andare.
- In Clan un modo diretto per passare le competenze da capo a ragazzo può essere quello di far sì che i capi seguano i pattuglini passo passo finché non saranno in grado di cavarsela da soli nel proporre attività innovative e nel saperle organizzare per tempo.
- Per poter proporre attività sfidanti in Clan è importante formare i ragazzi già in reparto attraverso varie iniziative come le missioni di squadriglia e i ride che permettono di imparare a orientarsi con le cartine.

## Formazione Capi

**Analisi d'ambiente:** La formazione dei Capi è un tema cruciale per ogni gruppo poichè Capi formati vuole dire Capi con maggiori conoscenze della metodologia scout AGESCI, dunque capi che fanno quello che fanno e ispirano fiducia nei ragazzi e nelle famiglie.

**Obiettivo:** Avere Capi formati nei tempi giusti e per la branca in cui fanno servizio

### Mezzi:

- partecipare ai campi di formazione (cft, cfm, cfa, cam), rendere la Co.Ca. un luogo di formazione permanente (attività sul metodo di branca, trapasso nozioni)
- Fare una bozza dei quadri futuri tra aprile e maggio per avere l'estate e l'autunno a disposizione per la formazione se necessario.

## Progettualità

**Analisi d'ambiente:** Negli ultimi 3 anni il turn-over completo della Comunità Capi e l'assenza di un P.E. attivo le unità si sono trovate spesso a lavorare a vista senza avere un vero e proprio programma di unità e una progettualità a lungo termine avere, cadendo spesso nel proporre "attività al risparmio" cioè routinarie o comunque poco significative per i ragazzi.

### **Obiettivo e Mezzi:**

- Iniziare ogni anno scoutistico con la stesura di Direzione di concreti Programmi di Unità basati sulle Analisi d'Ambiente delle specifiche branche e sul P.E., contenuti obiettivi tangibili e condivisi con la Co.Ca., verificati frequentemente durante e a fine l'anno.
- Durante l'anno ritagliare momenti delle riunioni di Co.Ca. per condividere le attività svolte in Caccie e Bivacchi.

## I Numeri

**Analisi d'ambiente:** Siamo numericamente pochi in Comunità Capi e soprattutto in prospettiva avremo pochissimi ingressi provenienti dalla branca RS nei 2 anni futuri.

**Obiettivo:** aumentare il numero di Capi in Co.Ca. provando a coinvolgere, in caso di necessità, ex-capi o persone senza una storia scout ma che siano volenterose di fare questo tipo di servizio.

## Conclusioni

Questo documento è stato creato con impegno e dedizione da parte dei membri della Comunità capi del Gruppo Genova 36 ed esige altrettanto impegno e dedizione per mettere in pratica ciò che qui è scritto.

Affidiamo a noi e ai capi che verranno nei prossimi anni tutto questo in speranza che possa essere d'aiuto per il nostro servizio, ricordandoci le parole di Baden Powell:

“il capo è dunque un viandante e in quanto tale l'incontro con lui solitamente non è per sempre. Ma può essere significativo, talvolta addirittura provvidenziale. Il capo ha questa consapevolezza, della non casualità della sua relazione. E allo stesso tempo ha l'umiltà di riconoscerne la temporaneità.”

Buona strada.

Genova, 09/05/2022.

### **I Capi Gruppo**

Chiara Bertulesi

Emanuele Baldrighi

### **I Capi Unità e gli Aiuto-Capi Unità**

Paolo Marrè Brunenghi

Roberto Fisher

Margherita baldrighi

Benedetta Sartore

Chiara Macolino

Sandro Morchio

Niccolò Harasin

Marco Errile

Matteo Errile